

La valutazione delle fonti

Una volta si parlava di propaganda e di disinformazione; oggi di *spin doctor*, *fake news* e post-verità... L'avvento di internet ha solo esasperato una problematica che esiste da sempre: quella dell'affidabilità delle fonti.

Come si valuta la qualità di una fonte?

Per riuscire a farsi un'idea sull'affidabilità di una fonte informativa vanno considerati i seguenti elementi:

- 1. Autore
- 2. Editore
- 3. Obiettivi della pubblicazione
- 4. Attualità
- 5. Altri indicatori di qualità
- 6. Contenuto: confronto con altre fonti

Come si può notare, il **contenuto** della pubblicazione non è fra i primi criteri da analizzare. Per valutare l'affidabilità di una fonte si inizia a considerare tutto ciò che sta attorno: il "contenitore". Solo se la fonte supera questo esame iniziale, si passerà all'analisi del contenuto!

Queste verifiche possono richiedere anche molto tempo: ma fanno parte del processo di ricerca. Trascurarle può compromettere tutta la ricerca.

1. Autore

Se non conosciamo l'autore di un libro o di un articolo (su rivista o sito web) è importante verificare se si tratta di un esperto del tema trattato o se è specializzato in altri ambiti, se ha già pubblicato altri libri/articoli sul medesimo tema e se viene citato da altri. Insomma, dobbiamo farci un'idea della sua **autorevolezza**.

- L'autore ha scritto altri libri?

Consulta **cataloghi online di biblioteche**: vedrai se ha scritto altri libri e in quale ambito. Facendo una ricerca semplice (non una ricerca per autore), troverai anche libri dei quali il nostro personaggio ha scritto una prefazione, postfazione, ... o di cui è curatore. Anche questi sono indicatori di autorevolezza.

Sul sito <https://www.sbt.ti.ch/sbt/> trovi i link al catalogo cantonale, al catalogo scolastico e a vari cataloghi svizzeri e internazionali). Cerca anche su cataloghi commerciali: p.es. www.ibs.it

- L'autore dichiara di essere un professore universitario?

Usa un **motore di ricerca**, digitando nome cognome dell'autore e il nome dell'università: se è vero, troverai sul sito dell'università una pagina dedicata ai suoi corsi e una bibliografia delle sue pubblicazioni accademiche. Capirai così in quale ambito può essere considerato un esperto. Se l'autore scrive in ambito scientifico, puoi verificare se ha pubblicato su riviste specializzate tramite:

Google Scholar (<https://scholar.google.com>) = motore di ricerca

<https://www.sciencedirect.com> = banca dati

PubMed <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/citmatch> = banca dati

- L'autore collabora con riviste di divulgazione scientifica?

Verifica sul sito web delle riviste quanti articoli ha scritto e in quali ambiti. Ci sono buoni giornalisti scientifici che trattano diversi argomenti in modo generico, e altri che sono specializzati su temi specifici.

Esempi di riviste sono: www.lescienze.it, www.focus.it, www.nationalgeographic.it (menu: animali, ambiente, scienza, ...). Se possibile, provare anche in altre lingue: www.nationalgeographic.com (menu: animals, science & innovation,...), www.theguardian.com/science,...

2. Editore

Valutare la qualità di un editore è piuttosto semplice. Basta consultarne il sito web, reperibile sui libri o tramite motori di ricerca. Basterà consultare il loro **catalogo**, valutando due aspetti:

- eventuale specializzazione / clienti di riferimento
- da quanto tempo è attivo

Esistono editori generalisti, che pubblicano libri su tanti argomenti diversi, e editori che si concentrano su alcuni argomenti. La specializzazione può essere considerato un indicatore di autorevolezza.

A volte il catalogo dell'editore contiene informazioni utili sugli autori (biografia, specializzazione, bibliografia). Attenzione però: l'editore ha anche obiettivi commerciali, quindi tenderà a dare un'immagine positiva dei "suoi" autori: queste informazioni vanno verificate su altri siti web.

In alternativa si può svolgere una semplice ricerca nei cataloghi di biblioteche (campo "editore"). In base ai libri trovati, risulterà chiaro se l'editore è specializzato ad esempio in storia, oppure in temi scientifici.

3. Obiettivi della pubblicazione

Nel caso di **riviste** e di **siti web**, è indispensabile conoscere gli obiettivi di queste pubblicazioni. Chi è responsabile della pubblicazione? Quali sono i loro obiettivi? Conoscerli ci permette di valutare se esistono conflitti di interesse.

Un buon sito web dichiara in modo esplicito queste informazioni.

Se possibile bisognerebbe farsi un'idea di chi **finanzia** il sito web consultato. In ambito scientifico, sempre più riviste comprendono alla fine di ogni articolo una

dichiarazione di eventuali conflitti di interesse, nonché la menzione di tutti gli enti finanziatori, pubblici e privati.

- Es. 1. <https://www.nature.com/articles/s41586-018-0872-x#author-information> > capitoli “*Competing interests*” e “*Acknowledgements*”.
- Es. 2 <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0272523118301175>: *Disclosure Statement: Dr T.F. Carr reports royalties from Wolters-Kluwer; and has provided consulting services to Sanofi-Regeneron, AstraZeneca, and Boehringer Ingelheim. Dr R. Alkatib has no disclosures to report. Dr M. Kraft reports royalties from Elsevier; has received research funds paid to the University of Arizona by National Institutes of Health, American Lung Association, Sanofi-Regeneron, and Chiesi; and has provided consulting services to Astra-Zeneca, Sanofi-Regeneron, and TEVA Pharmaceuticals.*

Riviste

Nelle prime o nelle ultime pagine delle riviste si trovano spesso tutte le informazioni sui responsabili della pubblicazione: direttori, redattori, comitati scientifici, indirizzi e siti web. Se a capo della pubblicazione c'è un'associazione, si potrà cercare il suo sito web per leggerne gli obiettivi negli statuti. Si possono verificare i nominativi mediante motore di ricerca, per trovare maggiori informazioni sulla loro formazione e attività professionale.

Siti web

Se un sito web sembra trattare l'argomento di nostro interesse, la prima cosa da fare prima di iniziare la lettura è cercare informazioni sui responsabili. Solitamente nella barra del menu c'è una pagina intitolata “**Chi siamo**”, “**About**”, “**About us**”,... che contiene una breve presentazione dei responsabili. La presenza di una pagina intitolata “**Contatti**” è un buon segno: vuol dire che sono pronti ad assumersi la responsabilità di quello che pubblicano.

<https://www.giovanimedia.ch/it/temi/fake-news-manipolazione.html>

riporta statistiche degli studi JAMES

Come scoprire le notizie false

Controllare le fonti: chi è responsabile del contenuto? Agenzie di pubbliche relazioni, attivisti, partiti politici? Gli autori sono neutrali o vogliono diffondere il proprio messaggio? Dove e in quale formato (notizie, media sociali, blog, wiki) è stata pubblicata la notizia? Spesso basta dare uno sguardo all'impresum del sito web (informazioni sull'editore) per scoprire se si tratta di un sito professionale, ossia di una fonte attendibile.

Controllare i fatti: la notizia è riportata anche da altri siti? Cosa dicono questi sul tema? Si cerca di attirare l'attenzione ostentatamente? Le informazioni sono parziali o estrapolate dal loro contesto? La notizia è attuale? Anche i contenuti copiati vanno trattati con cautela.

Controllare il gruppo destinatario: a chi si rivolge la notizia?

Controllare la pubblicità: quanta pubblicità si trova sul sito? Essa si distingue chiaramente dalla notizia?

4. Attualità

Una delle grandi differenze tra l'editoria stampata e quella online è la grande velocità di aggiornamento del web: neanche i quotidiani possono competere con internet, figuriamoci la saggistica. I due tipi di fonte vengono quindi trattati separatamente.

4.1. Attualità: libri

Nelle prime pagine dei libri si trovano le informazioni riguardo all'anno di pubblicazione, all'edizione e all'anno del copyright, che corrisponde solitamente all'anno in cui è stato scritto il libro. Combinando questi dati con altre informazioni (p.es. il tema trattato) è possibile valutare quanto è attuale il saggio che voglio consultare.

Lo stato della conoscenza avanza più o meno velocemente a seconda del tema. La matematica e la storia ad esempio sono abbastanza "stabili": le conoscenze di base di geometria sono grosso modo sempre le stesse da decenni e quindi posso tranquillamente consultare un libro di 10 o venti anni fa senza temere di leggere informazioni sbagliate. Un libro di geografia politica di 5 anni fa invece può essere già troppo vecchio, se di recente sono cambiati i confini tra due stati in seguito a una guerra. Bisogna quindi valutare caso per caso.

Un esempio

Ho a disposizione due manuali di informatica:

- Il primo è stato pubblicato in Italia nel 2019 (prima edizione), come traduzione di un libro pubblicato in inglese nel 2016.
- Il secondo è stato pubblicato in Italia nel 2017, ed è la "terza edizione rivista e aggiornata"

Quale manuale conterrà informazioni più attuali?

4.2. Attualità: siti web

La facilità di aggiornamento di un sito web conferisce un grande vantaggio a internet rispetto ai libri cartacei. Per questi ultimi è molto complicato e costoso organizzare la pubblicazione di una "nuova edizione aggiornata". Un sito web può essere aggiornato quasi in tempo reale.

Bisogna quindi tenere presente che una pagina web consultata un mese fa non è necessariamente identica alla pagina che leggo oggi allo stesso indirizzo internet.¹

I siti seri – e quindi affidabili – dichiarano esplicitamente le date (a volte anche l'ora) di pubblicazione e di aggiornamento degli articoli e delle pagine web. In fondo ai siti a

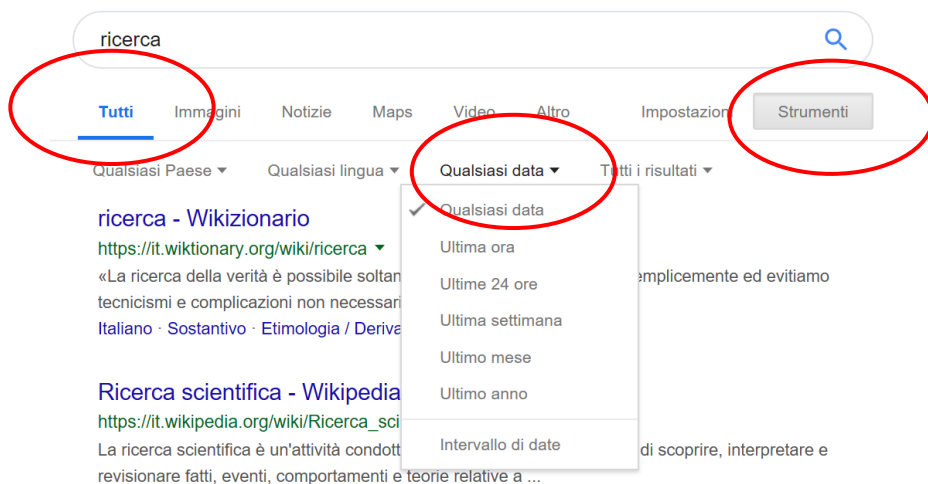
¹ Questo è il motivo per cui nelle sitografie è indispensabile indicare la data di consultazione!

volte è riportato il segno del copyright con la data. Se non si trova alcuna indicazione sulle date di pubblicazione si può cominciare a dubitare della professionalità del sito.

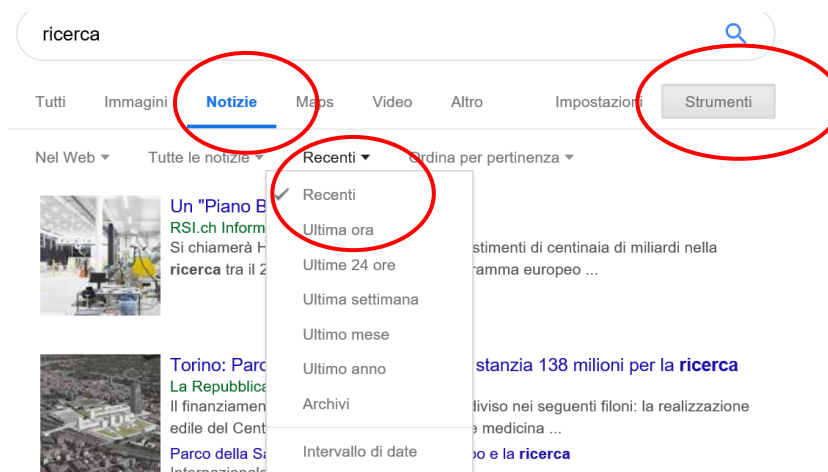


<https://www.rsi.ch/news/vita-quotidiana/eta-beta/La-voce-di-Hawking-nello-spazio-10589283.html> (visitato il 16.03.2019)

Di questo aspetto è utile tener conto anche nel fare le ricerche. Tra i vari filtri messi a disposizione dai motori di ricerca, uno dei più utili è proprio quello della data di pubblicazione. Lo si trova in “Strumenti



Le opzioni cambiano se si è attivato anche il filtro Notizie:



5. Altri indicatori di qualità

La buona qualità di un **sito web** può essere rivelata da diversi dettagli, come ad esempio:

- facilità di consultazione: un buon indice e una struttura ben organizzata che permette di orientarsi in modo intuitivo all'interno del sito
- la presenza di un campo di ricerca (per ricercare all'interno del sito web)
- la presenza di link di approfondimento, di una bibliografia / sitografia
- la menzione delle fonti per le immagini presenti sul sito (ad esempio il sito www.centovalli.ch alla pagina "Fotografie" contiene la voce "Credits" con l'indicazione dei detentori dei diritti d'autore).

La presenza di una bibliografia / sitografia è un buon indicatore di qualità anche per i **libri**, così come la presenza di un indice analitico (indice dei temi trattati, in ordine alfabetico).

6. Contenuto: confronto con altre fonti

Se la fonte di informazioni ha superato l'esame dei criteri descritti nei primi 5 capitoli, possiamo finalmente dedicarci alla lettura dei contenuti. A questo proposito, ci sono due regole di approccio da applicare sempre:

- Distinguere fatti verificabili dalle opinioni di chi scrive
- Confrontare i fatti su diverse fonti informative

6.1 Fatti e opinioni

Un buon articolo giornalistico o un buon saggio dovrebbero essere scritti in modo che i fatti oggettivi e le opinioni personali dell'autore siano sempre chiaramente identificabili. I commenti soggettivi sono spesso intrisi di emotività, e andrebbero presi sempre con le pinze.

I fatti sono verificabili oggettivamente, le opinioni sono invece soggettive.

Non ci sono solo notizie vere e notizie false. Secondo swissinfo.ch, l'unità aziendale internazionale della Società svizzera di radiotelevisione (SRG SSR), esistono le seguenti categorie:

Vero	l'affermazione è corretta
Fuorviante	omissioni, esagerazioni, contraddizioni o elementi presentati in un modo che crea, intenzionalmente o meno, un'impressione fuorviante
Falso	l'affermazione non è corretta
Non comprovato	l'affermazione non può essere provata

(<https://www.swissinfo.ch/ita/fact-checking-di-swissinfo-ch-il-nostro-metodo-di-lavoro/43923144>)

In internet, le informazioni ad alto contenuto emotivo spesso non hanno obiettivi informativi, ma commerciali: è il fenomeno del *clickbait*, un fenomeno che si riscontra spesso social media (<https://it.wikipedia.org/wiki/Clickbait>).

Anche i giornali scandalistici mirano più ad aumentare le vendite anziché a fornire un'informazione accurata.

6.2 Consultare più fonti

Una regola di base nella ricerca è il confronto delle fonti. Una notizia o un dato non possono essere ritenuti affidabili se abbiamo consultato una sola fonte, seppure autorevole. Tutti possono sbagliare, anche in buona fede.

È quindi fondamentale verificare sempre cosa dicono altre fonti informative (si cartacee, sia online) sul medesimo argomento. Di solito, dopo aver confrontato 3 - 4 fonti ci accorgeremo che certi dati sono ricorrenti: possiamo quindi ritenere – con un certo margine di incertezza – che si tratta di dati condivisi dagli esperti.

Non è raro, comunque, che due fonti riportino dati discordanti o addirittura contraddittori. In questi casi, l'unica soluzione è continuare il confronto con ulteriori fonti, valutandone sempre l'affidabilità e l'attualità. A volte si deve riconoscere che non esiste ancora un'opinione condivisa dagli esperti su un certo tema. Nella nostra relazione, in questi casi va benissimo scrivere p.es. che “secondo alcune fonti / alcuni esperti..., mentre secondo altre/i...”, citando le relative fonti nella bibliografia.